

Ciclismo. Il Giro del Veneto Per gli azzurri di Martini test prima del Mondiale Bugno osservato speciale

■ FARRA DI SOLIGO. Si torna a pedalare verso il mondiale. Tra otto giorni la pattuglia di Martini sarà chiamata a difendere il titolo iridato di Gianni Bugno nella formata di Benidorm, sulle strade di Indurain in Spagna. Oggi si corre il Giro del Veneto: al via tutti gli azzurri ad eccezione di Franco Chioccioli, del campione d'Italia Marco Giovannetti e di Franco Vona.

Torna a pedalare anche Gianni Bugno, dopo aver sostenuto a Ferrara l'altro ieri, una serie di test che ne avrebbero evidenziato un buono stato di salute ma una forma non smagliante. «In Spagna Gianni non potrà certo volare», ha rivelato il professore che lo ha avuto in cura. Ci sarà anche Claudio Chiappucci, l'uomo su cui l'Italia intera punta e ripone le proprie speranze iridate. È in forma, la sua voglia di vincere è intatta. «Sto bene, non ho nessun problema e domani (oggi per chi legge, ndr) al Giro del Veneto, vado come le gambe mi diranno di andare. Non amo fare né prelatriche né tanto meno tattiche. In bicicletta io so correre solo con il cuore».

Per la cronaca lo scorso anno il Giro del Veneto fu proprio vinto dal varesino, che seppe mettere tutti in fila. «Potrei anche ripetermi, chi potrebbe impedirmelo?», sostiene il numero uno del ciclismo italiano. Non è dello stesso avviso il suo compagno di squadra, Massimo Ghirotto, vincitore negli ultimi dieci giorni della Wincanton Classic, prova di Coppa del mondo e della Tre Valli Varesine. «Il Giro del Veneto l'ho vinto due anni fa, io sono di queste parti e farò di tutto per potermi ripetere. Chiappucci vuole vincere? Oggi a me, domenica prossima in Spagna toccherà a lui».

Martini, in cuor suo, attende ad ogni modo confortanti indicazioni anche da Moreno Argentin e Fondriest. Per il momento il ct a loro ha dato fiducia e una maglia azzurra. Loro, assolutamente nulla. «In corsa ci saranno 12 quindicimila della squadra azzurra - ha spiegato il tecnico -. Questo è un banco di prova molto importante. Non chiedo la luna, ma il massimo dell'impegno a otto giorni del mondiale». □ F.F.

Il Trittico veneto

- Lunedì 31 agosto:** Circuito di Conegliano Veneto (Trevviso); otto giri di km 21.500, pari a km 171.500; partenza ore 11.20
- Martedì 1° settembre:** Circuito della Rosina, a Marostica (Vicenza); tredici giri di km 14.200, pari a km 184.600; partenza ore 10.40.
- Mercoledì 2 settembre:** Circuito di Bardolino (Verona); undici giri di km 17.200, pari a km 189.200; partenza ore 11.30.

Atleti keniani protagonisti del meeting di Bruxelles Kiptanui sfiora il record mondiale dei 5000 metri

È sempre Africa

Nessun record ma molte emozioni nel meeting di atletica disputato ieri a Bruxelles. Moses Kiptanui non ce l'ha fatta a stabilire il suo terzo primato mondiale, questa volta sui 5000 metri. Il keniano ha comunque disputato una prova eccellente conclusa con il terzo tempo di sempre. Sfortunato assalto al limite iridato anche per Richard Chelimo nei 10000, prova dove si è rivisto un ottimo Panetta.

FEDERICO ROSSI

■ BRUXELLES. Doveva essere un meeting dedicato al fondo e così è stato. Ieri sera Bruxelles ha celebrato soprattutto i grandi protagonisti della corsa di lunga durata e, primo fra tutti, il nuovo fenomeno del momento Moses Kiptanui. Dopo quelli ottenuti sui 3000 e 5000 metri, il giovane corridore degli altipiani cercava ieri sera l'ennesimo primato mondiale, questa volta sui 5000 metri, una delle distanze principi dell'atletica leggera. Il keniano non è riuscito nell'ennesima prodezza, ma si è confermato grandissimo. Dopo una gara vibrante, corsa in compagnia del connazionale Ondieki fino all'ultimo fantastico giro, Kiptanui ha fermato i cronometri su 13'00"93, terzo tempo nella storia della specialità a due secondi dal record di Said Aouita. Adesso, la stagione agonistica del prodigioso africano può dirsi conclusa, ma è assai probabile che nel '93 il ventunenne della tribù Nandi riesca ad inserirsi nuovamente nel prestigioso libro dei primati.

Grande spettacolo anche nei 10000 metri, prova nella quale si è inserito a sorpresa Francesco Panetta, azzurro as-



Richard Chelimo sfortunato protagonista dei 10.000 metri nel meeting di Bruxelles

sentite da un paio d'anni sul grande palcoscenico della pista e così è stato. Ieri sera Bruxelles ha celebrato soprattutto i grandi protagonisti della corsa di lunga durata e, primo fra tutti, il nuovo fenomeno del momento Moses Kiptanui. Dopo quelli ottenuti sui 3000 e 5000 metri, il giovane corridore degli altipiani cercava ieri sera l'ennesimo primato mondiale, questa volta sui 5000 metri, una delle distanze principi dell'atletica leggera. Il keniano non è riuscito nell'ennesima prodezza, ma si è confermato grandissimo. Dopo una gara vibrante, corsa in compagnia del connazionale Ondieki fino all'ultimo fantastico giro, Kiptanui ha fermato i cronometri su 13'00"93, terzo tempo nella storia della specialità a due secondi dal record di Said Aouita. Adesso, la stagione agonistica del prodigioso africano può dirsi conclusa, ma è assai probabile che nel '93 il ventunenne della tribù Nandi riesca ad inserirsi nuovamente nel prestigioso libro dei primati.

Fra le altre cose ammirate nella serata belga c'è da segnalare l'8,57 con cui Mike Powell si è imposto nel salto in lungo. Doppietta della Ottey nei 100 metri sprint femminile con ottimi riscontri cronometrici. Nei 100 maschili ancora una sconfitta per l'olimpionico Christie, battuto dal nigeriano Adeniken. Ottimo il keniano Kirochi nei 1500, dominati in 3'32"49. Infine, i 400 ostacoli con l'ennesima vittoria del primo di Barcellona, Kevin Young.

Risultati. 800: 1) Tanui (Ken) 1'45"05, 4) Benvenuti (Ita) 1'45"98; 400 hs: 1) Young (Usa) 47"71; 100: 1) Adeniken (Nig) 10"12; Lungo: 1) Powell (Usa) 8,57; 200: 1) Bates (Usa) 20"13; 3000 siepi: 1) Barkitwo (Ken) 8'12"70; 10000: 1) Chelimo (Ken) 27'31"73; 1500: 1) Kirochi (Ken) 3'32"49; 5000: 1) Kiptanui (Ken) 13'00"93. Donne. 100hs: 1) Devers (Usa) 12"64; 400: 1) Torrence (Usa) 50"06; 400 hs: 1) Ponomaryeva (Rus) 54"03; 100: 1) Ottey (Jam) 10"90; 200: 1) Ottey (Jam) 22"00; 3000: 1) O'Sullivan (Irl) 8'41"86; 800: 1) Mutoola (Moz) 2'00"46; Alto: 1) Kostadinova (Bul) 1,98.

Quadrangolare di basket A Rovereto prove tecniche di campionato con Benetton Philips, Messaggero e Clear

FABIO ORLI

■ ROVERETO. All'appuntamento di Rovereto, per il Memorial Menicelli, si troveranno quattro delle squadre protagoniste della prossima stagione: Philips, Benetton, Messaggero e Clear, anche se ancora largamente incomplete e a corto di preparazione promettono subito grandi cose. Un delizioso antipasto di quello che sarà il prossimo campionato al quale mancherà la sola Knorr. Peccato che il quadrangolare di Rovereto, una «classica» di fine estate per il mondo della pallacanestro italiana, non preveda la presenza di cinque squadre altrimenti, se ci fosse stata anche la Knorr, avremmo potuto parlare senza tema di essere smentiti di un playoff anticipato all'inizio di stagione. Con tutte le attenuanti del caso. Le attenuanti riguardano le assenze che, a questo punto della stagione, sono pressoché inevitabili: per una Clear che si presenta al completo (con Caldwell però appena rientrato dagli Stati Uniti) c'è una Benetton che arriva a Rovereto a riposo dopo le fatiche olimpiche, Rusconi (in viaggio di nozze) e Mian (con la nazionale militare), un Messaggero ancora privo di Radja (a casa a concludere le vacanze) e una Philips senza Riva (infortunato), Portaluppi e Alberti (con la maglia azzurra ai mondiali militari). Nonostante tutto ciò, però, la kermesse si preannuncia comunque elettrizzante considerata la diversa fisionomia tattica di almeno tre formazioni.

Chi non ha cambiato assolutamente niente è Cantù che, dopo aver invano cercato sul mercato americano un valido sostituto al suo colosso nero Caldwell, se lo è ripreso con sé (risparmiando molti soldi sull'ingaggio). «Il nostro obiettivo è rimanere tra le grandi, facendo leva sulla nostra forza di squadra e sul fatto che possiamo giocare ormai a memoria - questo il commento del coach Frates - certo che sono curioso di vedere cosa sapremo fare in questo torneo contro squadre tutte sulla carta più attrezzate di noi. Ma anche l'anno scorso siamo partiti ad handicap e alla fine siamo stati la sorpresa più bella del campionato». Le due squadre che hanno aggiunto poco nel loro organico ma in posizioni chiave sono la Benetton e il Messaggero: la prima con l'arrivo di Teagle al posto di Del Negro sposterà quasi sicuramente Kukoc più vicino alla cabina di regia chiedendo anche molti minuti di qualità alla sua panchina (rafforzata con l'arrivo di Ragazzi). «Rispetto a Del Negro sono un giocatore più duttile e meno desideroso di avere il pallone tra le mani - è il pensiero di Teagle - e questo risulterà sicuramente un vantaggio per i miei compagni». La faccia nuova del Messaggero si chiama Dell'Agnello, con Premier spostato a «sesto uomo», un'arma tattica che sicuramente porterà i suoi frutti. «Non abbiamo paura di nessuno - afferma proprio Premier - e questo ruolo certo non mi spaventa visto che l'ho già vissuto a Milano nei primi anni della mia carriera. Siamo grandi e grossi, abbiamo un anno in più alle spalle e l'inserimento di Dell'Agnello può darci variazioni tattiche entusiasmanti. Quanto valiamo? Oggi non lo sappiamo nemmeno noi ma di sicuro non vedo nessuno più forte, Knorr compresa. Chi invece ha cambiato radicalmente fisionomia è ancora una volta la Philips, tornata ad essere una squadra piccola e da corsa con l'ingaggio di Djordjevic e Antonio Davis. «Finalmente ho tutti i pezzi che volevo ed ora ci sarà da divertirsi - commenta D'Antoni - Djordjevic è unico nel suo genere e Davis è un centro mobile e veloce come quelli che piacciono a noi. Promettiamo spettacolo e vittoria, a patto di riuscire fin da subito ad imporre il nostro gioco agli avversari. Siamo piccoli? Sì, ma i nostri avversari dovranno correrci dietro per tutti i quaranta minuti».

PUBBLICITA' PROGRESSO. LA PUBBLICITA' ITALIANA A DIFESA DEGLI INDIFESI.

Per i 254.000 non vedenti italiani una passeggiata in centro può diventare un percorso a ostacoli. Per colpa nostra. Ci sono semplici norme di civiltà che spesso non vengono osservate neanche da chi ha dieci decimi. Eccone alcune. Non parcheggiate in modo da ostruire il marciapiede.

Non gettate rifiuti per terra e se portate in giro il cane, portate anche una paletta. Non fate rumore inutile: un non vedente si orienta con l'udito. Non zittitevi improvvisamente quando lo incontrate: vi rendereste invisibili. Se lo aiutate per strada o sull'autobus, non

afferrate il suo braccio, ma offritegli il vostro. Quando vi separate, attenti a non lasciarlo davanti a un palo o a uno sarlino. Salutatelo sempre: un sorriso o un cenno della testa non servono. Seguite queste regole e il vostro buon senso: avrete già fatto molto. Se volete fare ancora di più, prestate i vostri oc-

chi, le vostre mani, la vostra voce alle associazioni dei non vedenti, anche per poche ore alla settimana. (Per informazioni, chiamate il numero 1678-66119). Dare un grande aiuto a chi non vede è facile: basta essere un po' più gentili. Ricordate che la cortesia aiuta tutti a vivere un po' meglio: vedenti e non vedenti.



IL GUAIO DEI NON VEDENTI E' VIVERE IN UN MONDO DI CIECHI.

Dopo un raccolto
ne viene
un altro.
(papà Cervi)



I'Unità FESTA NAZIONALE

REGGIO EMILIA
27 Agosto 20 Settembre 1992

AEROPORTO
di Reggio Emilia

Sponsor ufficiale
UNIPOL
ASSICURAZIONI